

Dalla parte del cittadino

## Ordinanze e lavavetri: un problema di Costituzione

Nelle ultime settimane su giornali e programmi televisivi s'è fatto un gran parlare delle ordinanze che sindaci di diverse città del nord hanno emanato a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini. A Firenze contro i lavavetri, a Genova contro i clienti delle prostitute che popolano alcune zone della nostra città e purtroppo anche del nostro quartiere.

Il merito di queste scelte è lasciato al giudizio del lettore. Ciò che si può discutere è lo strumento che gli amministratori pubblici hanno deciso di utilizzare per intervenire a tutela dei cittadini, l'ordinanza appunto.

L'art. 54 D.lgs. 267/2000 prevede il potere del Sindaco nella sua qualità di Ufficiale del Governo di adottare con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti temporanei e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Il Sindaco può chiedere al Prefetto, se lo ritenga necessario, l'assistenza della forza pubblica.

La legge, cioè, permette al Sindaco di imporre direttamente dei divieti, mentre solitamente fare le leggi è un'attività riservata al Parlamento, quando c'è una situazione di grave pericolo per la vita dei cittadini del Comune. Questi divieti devono durare, però, il tempo necessario per superare l'emergenza, poi è il legislatore che deve decidere.

Infine, come prevede l'art. 25 della Costituzione, le ordinanze non possono contenere norme penali che devono essere emanate solo ed esclusivamente dal Parlamento. Il problema delle ordinanze alla ribalta della cronaca è che, da un punto di vista squisitamente giuridico, sembrano incostituzionali.

Non intervengono in una situazione di emergenza: per quanto fastidiosi e pericolosi lavavetri e prostitute soggiornano da lungo tempo sulle nostre strade. Ma soprattutto sia che si vieti ai lavavetri di lavare i vetri, sia che gli si vieti, come nell'ultima versione dell'ordinanza, di avvicinarsi alle automobili dei cittadini, il mancato rispetto del divieto imposto dall'ordinanza è un reato.

Infatti l'art. 650 cod. penale punisce con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia e sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o di igiene. Il risultato finale dell'operazione appena descritta è che seppure indirettamente il Sindaco in tal modo emana norme di carattere penale, impone cioè divieti che se non vengono rispettati sono puniti anche con la privazione della libertà personale del cittadino e facendo questo viola, seppure indirettamente la Costituzione che vieta al Sindaco di emanare norme penali.

Lo strumento normativo dell'ordinanza così applicato non funziona semplicemente perché non è stato creato e pensato per risolvere problemi di questo genere e perché il legislatore non ha mai pensato che il Sindaco dovesse intervenire direttamente in queste materie.

La considerazione generale che se ne può trarre è innanzitutto che il sistema amministrativo e normativo nel suo complesso è un sistema delicato dove ogni piccola modifica rischia di compromettere la stabilità e il funzionamento generali.

Se si ritiene che i sindaci debbano avere competenze e poteri più ampi di quelli attualmente loro concessi occorre che sia una legge dello Stato ad intervenire, magari dopo una consultazione dei cittadini sulla opportunità che questo avvenga.

L'altra conclusione che se ne può trarre è che forse alcuni sindaci hanno deciso di utilizzare le ordinanze forzandone la natura e la funzione consapevolmente, per dare una risposta anche se precaria e insufficiente alle richieste di aiuto, alla esasperazione dei propri cittadini.

Se è vero tutto ciò allora bisognerebbe anche chiedersi chi e come avrebbe dovuto rispondere e intervenire prima e non l'ha fatto e, soprattutto, perché.

Monica Russo

## È iniziata la scuola



È suonata la campanella per i 32.214 studenti delle scuole superiori della provincia di Genova, quasi 1.100 in più rispetto a quelli dell'anno scolastico 2006/2007. Continua a crescere – secondo i dati resi noti dalla Provincia – il numero di ragazzi e ragazze stranieri, 419 in più dello scorso anno e 1400 in più rispetto al 2002/2003. I dati e le novità del 2007/2008 sono stati presentati in Provincia dal Presidente Alessandro Repetto con l'assessore all'Istruzione ed Edilizia scolastica, Monica Puttini, e la dirigente provinciale del Ministero dell'Istruzione Sara Pagano, insieme agli interventi e agli investimenti dell'Ente che nell'ultimo quinquennio ha investito 68 milioni di euro per adeguare e migliorare gli edifici e realizzare nuove strutture e sedi per gli istituti superiori. "Siamo particolarmente orgogliosi – ha affermato Repetto – del nuovissimo nautico San Giorgio e per i cinque piani di aule dell'ex torrione Ipsema che soddisferanno le esigenze del liceo scientifico Fermi, cresciuto del 50% negli ultimi cinque anni". Quest'ultimo dato conferma che prosegue il trend positivo dei licei, con il 46% degli iscritti sul totale delle superiori. In particolare, il Fermi sentiva fortemente l'esigenza di trovare un'unica collocazione per riunire gli studenti delle sue tre succursali di San Pier d'Arena che, da quest'anno, saranno ospitate dall'edificio appena ristrutturato di via Dino Col. Sono dodici le classi che hanno già "preso possesso" della nuova scuola (nella foto), dotata di tutti gli impianti a norma di legge per la sicurezza, di aule video e laboratori scientifici. Concluso, invece, il trasloco degli studenti della Scuola Media Barabino, trasferiti dalla succursale di via Ronco al palazzo della Bellezza, abbandonato definitivamente dal Casaregis, diviso tra la sede della Fortezza e il polo di piazza Soprani.

**Polizza  
"Ricordati di te"**

La previdenza funeraria nel servizio di due prestigiose aziende genovesi

azienda servizi funebri  
CARIGE VITA NUOVA ASSICURAZIONI

A.Se.F., l'Azienda del Comune di Genova, presenta la previdenza funeraria "RICORDATI DI TE": una scelta razionale e consapevole per organizzare il proprio servizio funebre.

Abbiamo affidato un argomento così delicato all'immagine più che popolare, della venditrice di noccioline, la cui statua campeggia nel cimitero monumentale di Staglieno: figura molto amata dai genovesi per la sua semplicità e per il sentimento espresso dalla simpatica vecchietta nel risparmiare, in una vita di duro lavoro, per potersi regalare il riposo nell'ultima dimora, senza disturbare nessuno. Una sorta di previdenza che precorreva i tempi odierni !!

E' sempre più diffusa l'esigenza di preordinare le proprie volontà, in vita, per non gravare o dipendere da altri al verificarsi del delicato evento. A.Se.F., come operatore pubblico genovese, ha voluto dare una risposta a questa esigenza, in collaborazione con la Compagnia di Assicurazioni CARIGE VITANUOVA del gruppo Carige: la migliore garanzia possibile offerta dal prestigio e dalla serietà di due aziende genovesi.

La polizza assicurativa "Ricordati di Te" si rivolge a tutte le persone maggiorenni, senza distinzione di sesso, religione, etc., ed è indicata per tutti, ma soprattutto per chi vuole scegliere per sé o per un proprio congiunto, in base al tariffario vigente al momento della stipula del contratto, le componenti del servizio funebre: tipo di cofano, addobbi floreali, necrologie, manifesti e quanto altro ritenuto necessario, fino alla scelta della sepoltura, per la quale è possibile predeterminare tipologia, ubicazione ed arredo cimiteriale.

Per stipulare il contratto assicurativo è sufficiente un documento di riconoscimento valido ed il codice fiscale, con forme di pagamento in un'unica soluzione o in più anni.

Al momento del verificarsi del delicato evento, il servizio funebre viene svolto da A.Se.F., come concordato alla stipula del contratto, senza possibilità alcuna di integrazione di pagamento.

Per informazioni telefonare al n. 010 2915209/216/219 oppure consultare il nostro sito Internet [www.asef.it](http://www.asef.it) o scrivere alla e-mail: [RicordatiDiTe@asef.it](mailto:RicordatiDiTe@asef.it).

SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO Tel. 010 2915108

Ospedale Sanpierdarena - Corso Scassi, 1 Tel. 010 2915601/03  
Corso Magellano, 13r Tel. 010 2915901/02

800-550755

